

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	20	10.50	6.—
Per tutta Italia francio di posta	22	11.50	6.—
Per l'Estero le spese di posta in più			
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata da			
città al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.			
I pagamenti posticipati si eseggiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106			

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

PER L'ESERCITO

Dopo una seduta quanto mai tempestosa, ieri si chiuse alla Camera la discussione generale sui provvedimenti finanziari per l'esercito con una maggioranza di 57 voti sopra 272 volanti.

Come avviene in tutte le questioni, che intavolate per uno scopo chiaro e definito si sogliono invece far servire ad interessi di parte, i discorsi degli avversari al progetto divagarono sopra massime generali, facendo sì gran lusso di sollecitudine e di tenerezza per l'esercito che ad udirli sarebbe sembrato discendere dalle nuvole. Ma la memoria non è poi tanto infedele, e chiunque siasi preso il gusto o la noia di tener dietro alle manovre dei nostri partiti parlamentari deve ricordarsi che certe professioni di fede, l'attaccamento, a parole, verso certe istituzioni, non furono molto volte che la scala per afferrare un portafoglio; e raggiunta la metà le proteste di un giorno somigliarono all'eterna fede giurata dal più degli amanti.

In complesso gli oppositori miravano a scartare il progetto mediante una proposta sospensiva sui provvedimenti, finché fosse adottato un piano organico e definitivo per l'esercito. E a dir vero la mossa non era fatta senza qualche abilità, siccome quella che avrebbe avuto a vantaggio tutti coloro che si meravigliano, perché una Commissione nominata subito dopo la campagna del 1866 per le riforme nell'esercito, e composta delle più distinte notabilità militari, fra le quali lo stesso attuale mi-

nistro della guerra, non abbia fatto conoscere ancora il frutto de' suoi lavori, o tutto al più sia limitata a risultanze puramente accademiche. Ma è proprio il momento di dire che le migliori cause sono tradite dalla qualità dei difensori, e se altra volta, e per via d'interpreti meno sospetti, la sospensiva poteva sembrare ragionevole e raccogliere intorno a sé una maggioranza, ora ebbe una sorte diversa perché tradiva il concetto di far abortire tutto il piano finanziario al quale si connette l'esistenza della presente amministrazione. Le lodi, i ditirambi a favore dell'esercito non ebbero effetto o equivalsero ne' più né meno a quei

Viva l'esercito, che in occasione di tumulti escono dalle bocche sincere dei soliti subornatori. L'arma insidiosa, come abbiamo veduto, fu spontanea: e la discussione generale fu chiusa collo sdegno della sinistra, che, disertando in massa la Camera scagliò, come facevano i Parti delle freccie, ingiurie contro la maggioranza. Così nell'aula dei rappresentanti si trasporta lo spettacolo delle contrade e delle piazze, dove ormai alle ragioni si sostituiscono le contumelie: non ci manca da trasportarci che l'uso del bastone.

Il ministro della guerra, nell'accingersi al progetto della Commissione, si è fatta riserva di proporre qualche emendamento, che per altro non dovrebbe essere di grande importanza visto che il ministro col suo ultimo discorso accettò le disposizioni essenziali del progetto stesso. Forse l'onorevole relatore, al quale nella seduta di ieri fu riservata per ultimo la parola, spianerà oggi stesso co' suoi lumi la discussione

degli articoli. Ad ogni modo la sorte del progetto è assicurata, e se l'esercito è per ora costretto ad un nuovo sacrificio ne conosciamo troppo i sentimenti per non dubitare che vorrà, come fece di tanti altri, subirlo rassegnato per il pubblico bene e colla certezza che il paese saprà tenergliene conto in un avvenire che speriamo non molto lontano.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 27 maggio.

Il bilancio dello Stato per 1870 fu complessivamente approvato oggi nella somma di un miliardo e novantasette milioni circa; ed oggi stesso, sebbene in ritardo di due mesi, secondo le prescrizioni della legge di contabilità, furono presentati i bilanci per 1871. Speriamo che questo sia un buon avvenimento per rimetterci d'ora in avanti nella via normale in fatto di presentazione de' bilanci presuntivi.

Stamani l'*Opinione* aveva posata francamente la questione di gabinetto a proposito della discussione sui provvedimenti finanziari riguardanti l'esercito; oggi il ministro delle finanze sebbene meno esplicito, confermò indirettamente l'annuncio dell'*Opinione*, dichiarando che il Ministero non poteva accettare la proposta sospensiva o dittatoria. E questo si capisce facilmente; è dunque esatto quello che io vi scriveva, che cioè la lotta circa i provvedimenti sull'esercito si faceva molto seria. Infatti se crisi ministeriale vi ha da essere sembra che si debba decidere in questa occasione, e che il Ministero stesso preferisca la battaglia su questo campo che su quello della

Convenzione colla Banca. E un indizio dell'interesse ed anzi dell'acrimonia che mettono i partiti in questa questione, si ebbe alla fine della seduta di oggi nella disordinata e tumultuosa discussione che si fece sulla chiusura e sulle proposte d'ordine incidentale. Si ebbero però sufficienti indizi per credere che il Ministero uscirà con una discreta maggioranza.

La Commissione per l'esame del processo Lotzia ha ormai finito il suo lavoro, e presenterà presto la relazione, proponendo di non aderire alla richiesta per il procedimento in appello.

Vol che sapete molto bene come vanno anche a Padova le istituzioni di previdenza e di mutualità non potrete che apprezzare il fatto che qui da noi si rendono possibili le riunioni delle assemblee generali dei soci alla prima convocazione, e non c'è mai bisogno di ricorrere all'applicazione di quel sempre brutto (quantunque tanto necessario) articolo, di ogni Statuto sociale che determina esser valide le seconde adunanze quando sia il numero degli intervenuti.

S. Piove 26 maggio 1870.
Adempio assai lietamente ad una vecchia promessa; quella cioè di scrivervi qualche cosa da Piove.
So che per la festa dello Statuto si sta apprezzando qualche cosa di buono, ve ne informerò a suo tempo. Però fino da quest'oggi posso assicurarvi che il fiore delle oneste attività ed intelligentie del paese vorrà in quel giorno riconfermare con conclusione dimostrazione una nuova, bella, e spontanea dedizione alle libere nostre istituzioni. So anche che la più gentile metà del genere umano sarà superbamente rappresentata.

Anche qui da noi insomma si cospira; ma non nelle tenebre e per rovinare la patria: si cospira solamente per rialzare sempre più le condizioni economiche, morali, e materiali del paese. S. D.

Leggesi nel *Corriere di Milano* data 27:

Particolari notizie e informazioni che questa notte, lungo l'Appennino ligure, venne disfatta e disarmata una banda di rivoltosi che stava ivi organizzandosi non si sa per qual direzione.

APPENDICE

PROPERZIA DE' ROSSI

Scultrice Bolognese

(1521-1530)

Racconto Storico

DI PIETRO SELVATICIO

PROPRIETÀ LETTERARIA

III.

(Cont. V. num. ant.)

Sa Dio quanto, maestro e discepolo, avrebbero continuato in quel batibocco di cicalecci nei quali il buon senso tentava prendere la sua legittima supremazia sul pessimismo maligno, se non fosse venuto ad interromperli Lionello che, tornato allora dal Pretorio, suscitò nei due interlocutori un altro e più possente desiderio che non quello di piacere, sulla maggiore o minore innocenza degli accusati. Tutti e due gli furono tosto ai panni, chiedendogli ad una voce:

— E così come la è andata? Sei riuscito a sapere, almeno alla grossa, che cosa siasi pel momento deciso?

— Sì, anzi sò tutto, perchè in fondo non c'era nulla né di aggrovigliato, né di segreto; sicchè, senza difficoltà, quando lo scribano usci dalla stanza

del giudice, pote scommettere tutta la factenda senza riserve.

— Dunque, (ripigliò Amico) lo hanno ritenuto nelle carceri quel babbo? E manderanno in galera anche la sua compagna di peccato?

— Nulla di tutto questo. Il giudice lesse l'accusa che già sapeva, al signor Galeazzo; e questi sorridendo rispose, che il povero vellutaro era stato preso dal girocapo, quando la mando al Pretorio, perchè tanto lui che la signora Properzia aveano fatto cavar piante ch'erano sul terreno ad essi appartenente, e per conseguenza non aveano portato danno di sorta all'altrui proprietà. Ed aggiunse, che non glielo avrebbero portato neppure se avessero cavato tutte le piante dell'orto o giardino dal vellutaro, perchè quell'orto non è suo, ma sibbene di casa Malvasia, come può provarsi da una lite ch'è pendente presso il giudice del' Orso, lite colla quale la famiglia del signor Galeazzo reclama dal detto Francesco vellutaro la restituzione dell'accennato orto stato sempre dei Malvasia, e dal vellutaro usurpato sotto mentite apparenze di livello. — Che dunque si dovesse rimandare la causa a non so-

quale altro tribunale, e non vi si mescolasse un presunto delitto di latrocincio, il quale c'entrava come i cayoli a merenda.

Il signor Galeazzo poi montò sulle furie quando udì nel foggio d'accusa, come la signora Properzia fosse chiamata sua concubina. A questo punto la fritata si rivoltò, perchè il sig. Malvasia, da accusato divenne accusatore, dando solenne imputazione di calunnia al vellutaro; ed addusse a prova, ch'egli, nè ora ne mai, era convissuto con la scultrice, perchè dimorava presso la propria famiglia. Che se la visitava di spesso ciò pur faceva tanti altri al pari di lui. Insomma tante ne disse a giustificazione sua e della sua innamorata, che per poco il giudice non gli dimandava perdono di averlo chiamato al suo conspetto. La conclusione fu, che il processo verrà sospeso, e trasmesso poi al Foro civile, perchè faccia parte della lite intentata dal signor Galeazzo contro Francesco vellutaro, per usurpo di proprietà. Ho vuotato il sacco, e torno a' miei cerotti. — E Lionello senza aspettar risposta o commento, entrò nello studio.

L'Aspertini avrebbe voluto prorom-

pere nelle solite contumelie, ma la stizza gli soffocò persino (e doveva esser molto) la sua inessicabile loquacità, sicchè non iuscì se non a biascare nella bocca queste poche parole, precedute però da un urlo selvaggio.

— Mondo cane! È inutile; quando ci entrano nobili, preti, e belle donne, la giustizia chiude gli occhi, si tappa gli orecchi, e fa la manutengola delle birbonate.

Fra mezzo alle malizie degli uomini, c'è conforto il ripensare che spesso il medesimo movente, il quale spinge a pravi intendimenti le anime perverse, porta ad elevate idee quelle che ebbero da natura o dalla educazione, intelletto e cuore indirizzati ad eletto sentire. E così avvenne anche nel caso di cui parliamo.

Intanto che il nostro pittore tentava allumacare dell'impura sua bava Properzia de' Rossi, questa se ne stava raccolta in una delicata mestizia entro al suo studio di scultura, aspettando inquieto il ritorno dell'amante dal Pretorio. Non la agitava ne il pensiero di essere trascinata in giudizio, per la strana accusa; neppur si cruciava che colà si gettasse fango sul suo nome;

solo doleale di essere l'innocente causione di amarezze all'uomo ch'essa amava da parecchi anni, più che la vita.

Ma a proposito; occupati come fummo sin ora a dipingere al nostro lettore un ringhioso mastino, abbiamo trascurato di presentargli, a compenso, la cervetta che poteva temperare il mostro di quella pittura. Ora ripareremo alla meglio a tal negligenza, parlandogli un po' di questo bel prodotto della creazione.

Postasi giovanetta all'arte dello scalpello, ed avuto a maestro Alfonso Lombardi ferrarese, quand'era venuto in Bologna per condurvi le belle opere che reggono di lui in S. Petronio, in S. Domenico e in altre chiese, fece così rapidi progressi nel modellare la creta e nel lavorare il marmo, da meritarsi l'ammirazione degli artisti più valenti; ammirazione tanto più difficile a conseguirsela, quant'è meno agevole alla donna trattare un'arte che richiede compagnia alla forza dell'ingegno, quella del corpo, perchè affaticante di molto. In effetto, scorsata in sulle prime di simili difficoltà materiali, si era data ad un lavoro men-

Scrivono da Firenze allo stesso giornale che va sempre acquistando maggior credito la voce che, approvati i provvedimenti finanziari, l'onorevole Lanza darà le proprie dimissioni, e gli succederà l'onorevole Minghetti.

Scrivono pure da Firenze, allo stesso giornale che la voce corsa che il conte Gabrio Casati intenda ritirarsi dalla presidenza del Senato, è almeno per ora, priva di fondamento. Il conte Casati non ha alcuna intenzione di dimettersi. Sarà però difficile, se dura il presente ministero, che venga confermato in ufficio nella nuova sessione, giacchè egli fu uno dei principali avversari delle nomine dei signori Boschi ed Alfurno.

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO

I FATTI DI PAVIA

La Perseranza reca la continuazione dell'udienza del 25 maggio colla requisitoria del Pubblico Ministero, e coi discorsi degli avvocati difensori: promette per domani il testo della sentenza. Noi ci limitiamo a togliere dallo stesso giornale il riassunto dell'udienza del 27 maggio, dove si espongono i risultati del processo.

(Udienza 27 maggio)

Il Tribunale entra alle ore 14.14.

La sala è affollatissima; gli accusati Pernice e Barsanti condotti al loro banco, entrano con aria disinvolta; il Barsanti mostra maggiore indifferenza; il Pernice dà qualche segno di agitazione.

Il presidente cav. Galletti, colonnello del 41° fanteria, legge la sentenza contro i seguenti militari, accusati di complotto e di tradimento, avvenuti per iscopo di trarre la propria bandiera.

Essi sono: Cecchini, Porro, Mosti, Carus, Carnevali, Savio, Garbarini e Pernice, sergenti, Barsanti caporale e Migliarina soldato, tutti appartenenti al 42° fanteria. Il sergente Pernice e il caporale Barsanti presenti: il primo è di Cremona, il secondo di Lucca. Tutti gli altri sono latitanti.

I difensori non assistono alla lettura della sentenza.

Nei considerando si dichiara che la questione di competenza è posta fuori di contestazione.

A carico del Pernice viene applicato l'articolo 92 del Codice penale militare, con circostanze attenuanti.

Pel Barsanti si applica l'articolo 72 Codice medesimo.

Quindi viene condannato il Pernice alla pena della reclusione militare per anni 20, previa degradazione e perdita dei diritti civili.

I nominati Cecchini, Carnevali, Savio, Mosti, Porro, Garbarini, Caruso, sergenti, Migliarina, soldato, latitanti, Barsanti,

caporale, presente, alla pena di morte, previa degradazione e perdita dei diritti civili. Tutti, meno il Barsanti, colpevoli, oltre il predetto resto, anche di diserzione e sottrazione di effetti militari.

Il presidente avverte i condannati Pernice e Barsanti che hanno 24 ore di tempo per dichiarare se intendono di ricorrere contro la sentenza al Tribunale supremo di guerra, sedente in Firenze.

Leggiamo nel Diritto:

A Jesi si è costituita fra i principali cittadini e provati patrioti di quella città una Associazione della quale riferiamo qui il programma:

MANIFESTO

Si è costituita in Jesi una Associazione, la quale ha per iscopo il tener vivo fra i cittadini il principio di nazionalità e l'amore alle libere istituzioni congiunto a quel sentimento dei propri diritti e dei propri doveri, senza cui viene meno ogni virtù civile del popolo.

Essa s'intitola — *Associazione del diritto nazionale* — Promuovere la pubblica istruzione, mantenere lo spirito di ordine e la concordia fra i cittadini, e procacciare un soccorso fraterno in caso di sventura specialmente a coloro, che combatteranno volontari nelle guerre nazionali, sono i mezzi, con cui l'Associazione si adopererà a raggiungere il fine, che si propon.

Potranno esser soci tutti coloro, che abbiano il requisito di buona condotta, e dichiarino di accettare come programma politico gli articoli seguenti:

1. La volontà nazionale legalmente manifestata col suffragio universale è autorità suprema, ed unica sorgente di potere legittimo.

2. La monarchia costituzionale italiana è governo legittimo, perché ebbe origine dal plebiscito del 1860, ed è dovere di ogni cittadino italiano rispettarne lo Stato, e le leggi.

3. La nazione italiana ha diritto di esigere dal suo Governo l'osservanza di quei principi di nazionalità e di libertà, a cui informavasi il plebiscito del 1860.

4. Ogni cittadino ha pieno diritto di professare, manifestare e sostenere con mezzi onesti quelle opinioni politiche, che giudica migliori; oia scuno è in dovere di rispettare ogni opinione politica, che non offenda i principi della morale; è lecito però difendersi contro chiunque tentasse far prevalere colla violenza le proprie opinioni.

5. L'ordine è condizione indispensabile di libertà, ed è dovere di tutti il cooperare efficacemente perchè sia mantenuto.

6. È dovere del popolo e del Governo italiano l'adoprarsi con ogni mezzo opportuno e consentito dal diritto nazionale affinché l'Italia compia la sua unitificazione

ottenendo Roma sua capitale, e distruggendo quanto ancora rimane del dominio temporale dei papi.

Jesi, 20 maggio 1870.

I promotori

BIANCHETTI — G. COLOCCI
A. HONORATI — C. H. NORATI L.

LA VALIGIA ED IL COMMERCIO DELLE INDIE
COLL'ITALIA E L'EUROPA

Leggesi nel Corriere di Milano:

Nel Corriere dell'8 maggio abbiamo dimostrato cogli stessi dati ufficiali raccolti dalle Commissioni governative, che la linea più breve per il trasporto della valigia delle Indie e per il commercio indo-europeo sarà quella del Gottardo.

Questa linea traversando la Svizzera nel suo bel mezzo egualmente discosta dai confini delle due grandi potenze, la Francia cioè e l'Austria, presenta d'altronde sopra ogni altra nei riguardi dell'Inghilterra, che deve principalmente profitarne, un rilevantissimo vantaggio politico, di sottrarsi cioè dalla dipendenza delle stesse in caso di guerra.

Notevolmente più lunga sarebbe una linea attraverso il valico dello Spluga ed avrebbe d'altronde l'inconveniente di trovarsi sotto il tiro del cannone austriaco e di attraversare necessariamente una parte di quel territorio.

La linea del Gottardo obbligherà poi tutto il movimento che dai porti dell'Adriatico, dall'Italia centrale, dall'Egitto e dalle Indie si volge allo sbocco delle Alpi Elvetiche, a passar sopra Milano; mentre lo Spluga farebbe invece passare tutto il movimento indo-europeo ed il commercio internazionale che si accentrerà in Bologna per una diagonale Bergamo-Lecco, lasciando in disparte Milano.

Se si eseguisse finalmente (cioè che tosto o tardi dovrà pure effettuarsi) la diretta congiunzione Treviglio-Cecaglio, che accorcierebbe di almeno 24 chilometri la ferrovia da Venezia a Milano, si avrebbe una ulteriore corrispondente diminuzione di percorso a vantaggio di Milano per tutte le derivazioni dai porti dell'Adriatico colla ferrovia del Gottardo, la quale, animata e promossa col concorso finanziario delle più importanti Società ferroviarie Svizzere e della Germania, avrà tutto l'interesse ed i mezzi di sostenere con opportune riduzioni e facilitazioni di tariffe una vantaggiosissima concorrenza sulle ferrovie dell'Alta Italia, della Sudbahn e della M

editerranea a vantaggio dei nostri commerci e dei nostri porti del Mediterraneo e dell'Adriatico, chs ora sono soverchiati dal monopolio che esercitano le dette ferrovie a vantaggio di Marsiglia e Trieste, ed a tutto nostro danno.

La ferrovia dello Spluga invece se avesse ad essere eseguita, cadrebbe anche a vantaggio di Marsiglia e Trieste, e che fa, da una trentina d'anni, le spese dei romanzi di brigantesca celebrità, spremuti dai torchi tipografici dei due mondi. — Era proprio un di quegli esseri che Dio pone sulla terra con tutte le malie della volontà, e che senza metter in moto artifici per destarla negli altri, la suscitano anche nelle esistenze più fredde; persino in quelle che hanno dovuto da un pezzo (e di mala voglia s'intende) mandar i desideri foci a preparare l'alloggio nel cimitero. Donne proprio fatali quando pure virtuosissime, perchè se rispondono all'amore che inspirano, s'abbracciano alla esistenza di un uomo colla tenacia del rago di mare, e quando non giungano ad assorbire la vita altrui, vi lascian la propria. Che se mostransi fredde alle brame d'un adoratore, lo portano spesso alla disperazione.

E fu quasi ridotto al triste passo un Pepoli quando, offerte ch'ebbe alla de-

cora e necessariamente nelle mani della Società dell'Alta Italia e del Rothschild, padrone anche della ferrovia svizzera di Coira, della Union Suisse, ed in luogo di procurare un'utile concorrenza aggrevierebbe ancor più il danno del detto monopolio, impadronendosi anche di quel posto sbocco attraverso le Alpi Elvetiche.

Le tergiversazioni che le Società dell'Alta Italia e della Mditerranea sempre opposero a facilitare le comunicazioni tra Brindisi e la Francia per il trasporto della valigia delle Indie, e le facilitazioni che si fanno dalle Società suddette e della Sudbahn a favore di Marsiglia e Trieste per combattere il commercio e lo sviluppo dei nostri porti del Mediterraneo e dell'Adriatico, sono troppo notorie per poter dubitare dell'assoluta necessità di procurare colla ferrovia del Gottardo quell'utile concorrenza.

L'esempio però che la città di Genova ha dato, obbligandosi a concorrere con ben sei milioni esclusivamente per la stessa ferrovia del Gottardo, non dubitiamo che sarà imitato anche dalla città di Milano, che risentirà un notevolissimo beneficio dall'aumentato commercio, dalle migliori industrie, ed anche dalle riduzioni di tariffe e spese di trasporto, le quali rappresenteranno annualmente alla nostra città un utile grandissimo, di cui approfitterà poi in larga parte il bilancio della città.

Il Consiglio Comunale, il quale non è vincolato dai precedenti che fatalmente concorsero ad impedire che la nostra Provincia prestasse quell'efficace auxilio che il paese era in diritto di aspettarsi, non dubitiamo terrà il debito conto di tutte le circostanze che rendono necessario un largo concorso da parte sua, e che noi attendiamo non sia inferiore ad almeno due milioni di lire, rappresentanti il carico non troppo soverchio di circa L. 200,000 all'anno, dovendo distribuirsi in circa anni 10.

Lo stesso Comunale Consiglio non dubitiamo anche che terrà conto del gravissimo onere imposto col trattato di Berna a beneficio speciale di Milano, quello cioè di dar esecuzione alla importante diramazione Bellinzona-Lugano attraverso il Monte Ceneri; diramazione valutata in oltre 19 milioni, e che è di assoluta necessità sia conservata e mantenuta quando quel trattato verrà sottoposto all'approvazione del Parlamento Nazionale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 27. — L'Esercito annuncia che il colonnello brigadiere cav. Ezio De Vecchi è stato incaricato dal ministero della guerra d'ispezionare le scuole preparatorie agli esami di ammissione alla scuola superiore di guerra.

e d'essere amata, s'era mutato, senza quasi ch'ella se ne avvedesse, in una realtà incalzante, impetuosa. Alla materia infiammabile condannata da lungo tempo entro a quel cuore s'ì caldo, bastava una scintilla a suscitare l'incendio; e come sempre, quella scintilla improvvisa da causa lievissima.

Una Madonna in marmo condotta per una chiesa, aveva procurato tali ammirazioni dal pubblico, che parecchi de' ricchi, forse con insidiosi intentimenti, le allegarono altri lavori in marmo e di qualche mole. Non le bastò quindi più la piccola officina ovvero sino allora aveva lavorato. Ne cercò una più spaziosa d'assalto, e le vennero indicati come opportuni a simile scopo, due grandi stanze a terreno illuminati da tramontana, di proprietà della famiglia Malvasia che avevano servito un tempo per un laboratorio da scalpellino, e allora se ne stavano disabitate. Properzia incaricò dunque persona amica e di lei e del Malvasia, affinché chiedesse a questi signori se avrebbero concesso a pigione non solo i due predetti stanze, ma anche l'abitazione unita.

(Continua)

BOLOGNA, 27. — La Gazzetta dell'Emilia assicura che le notizie della provincia bolognese sono pienamente tranquillanti.

GENOVA, 27. — Si annuncia che nella giornata d'ieri sono stati arrestati Luigi Stallo, e certi Zolesi, Molino, Padi e Pozzi, siccome implicati in mense mazziniane. Nello stesso tempo l'autorità giudicò opportuno prendere alcune misure militari per prevenire ogni eventualità. (Gazzetta di Genova).

— La Presidenza della nostra Camera di commercio ha diretta una circolare a tutte le Consolle del Regno per una azione comune allo scopo di scongiurare la improvvisa e dannosa misura che tenderebbe a distruggere i Tribunali di Commercio. (Idem)

ROMA, 25. — Scrivono alla Nazione di Firenze:

Venerdì mattina furon condotti in Castel Sant'Angelo dieci giovani, che si credevano avere appartenuto alla banda del Galliano.

Abbiamo un nuovo guaio. Sembra che nelle volpi numerosissime per la campagna romana, siasi sviluppata l'idrofobia. Queste hanno morso molti buoi e cani. Si vive in qualche apprensione che non abbia a diramarsi anche nei cani della città, che a dispetto dei provvedimenti comunali continua a vagare giorno e notte, credo che la Comune abbia preso altrettante misure opportune, anche gli animali bovini nei quali si manifesta qualche sintomo d'idrofobia non siano macellati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Nella seduta del 24 del Senato francese, i signori Segur d'Aguesseau e Le Roy de Saint-Arnoult hanno chiesto delle spiegazioni sul silenzio tenuto dal presidente del Senato in occasione della presentazione del risultato del plebiscito all'imperatore. Il signor Rouher dichiarò che il governo non gli aveva menomamente imposto di tacere, ma che aveva soltanto creduto opportuno di seguire una linea di condotta diversa da quella adottata nel 1852; che, del resto, se la dignità del Senato fosse stata lessa, egli non occuperebbe più il seggio presidenziale.

PORTOGALLO. — Si assicura che in seguito agli ultimi avvenimenti il signor Casal Ribeiro, ministro di Portogallo a Parigi, ha inviato a Lisbona la sua dimissione.

AUSTRIA. — La Corresp. du Nord-Est pubblica il seguente dispaccio di Vienna:

Gli ultimi atti del ministero produssero una buona impressione; calmarono i tedeschi.

Il nou scioglimento della Deta

Boemia indica che il conte di Potocki non si lasciava trascinare dai ciechi a concessioni anti-costituzionali.

DALMAZIA. — Scrivono da Cattaro alla Patrie che la sollevazione che doveva scoppiare in Dalmazia, fu sventata dalla vigilanza della crociera austriaca.

I cospiratori contavano sul risultato del plebiscito francese, qualora fosse stato favorevole al partito democratico, per cominciare l'insurrezione. Visto che i loro calcoli andarono falliti, credettero opportuno di avvertire con un proclama i loro proseliti, che l'ora della riscossa non è ancor giunta... ma che presto o tardi suonerà.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 27 maggio.

La seduta è aperta alle ore 14.2. Si approvano le somme in conseguenza del voto che confermò i maggiori assegni, con 216 voti contro 53.

Governo presenta lo stato dimostrativo delle riduzioni già fatte nel primo trimestre sul bilancio della guerra, sulla base delle proposte fatte col progetto in discussione. Depone pure i quadri dimostrativi e comparativi della forza dell'esercito.

Sella presenta il bilancio del 1871.

Nell'ipotesi che fossero adottate le leggi proposte dal ministro delle modificazioni presentate dalle commissioni parlamentari il bilancio del 1871 chiederebbe con un sopravanzo di 2.700.000 lire. Confrontando questo bilancio con quello del 1870, presentato in marzo, trovasi una diminuzione di 13 milioni per spese di guerra e in totale una diminuzione di 22 milioni per spese amministrative. Trovansi un aumento di 15 milioni per spese intangibili, e 35 milioni per spese dei lavori pubblici. Osserva che le dette spese diminuirebbero di 20 milioni se nel frattempo avvenisse la concessione delle Calabro-sicule. — Havvi un aumento di 80 milioni nelle entrate ordinarie e specialmente per gli accrescimenti delle imposte. Havvi un aumento di 122 milioni nelle entrate straordinarie di cui 106 da ricavarsi mediante emissione di rendita onde provvedere ai rimborsi dei prestiti ed alle costruzioni delle ferrovie, quando non abbia luogo la concessione.

Risponde agli on. Cerini, Rattazzi, Toscanelli; dice che l'esercito non può avere al momento maggiori vantaggi, finché non sia pareggiato il bilancio. Crede che il più urgente ora non è l'organico chiesto, ma il restauro finanziario da ottenersi dalle economie e imposte, e col promuovere come fa il Governo l'industria e la prosperità nazionale. Scagiona il progetto della tassa di incostituzionalità. Osserva che il parlamento ha sempre la facoltà e l'occasione di mutare una legge quando la somma stanziata per il ministero della guerra sia raffigurata scarsa od eccedente. Quando trattasi di provvedimenti d'importanza vitale come quella per ottenere il pareggio, confida che la Camera non vorrà lasciarsi arrestare da questioni minori, e saprà investirsi dei supremi urgenti bisogni del paese. Conchiude che qualsiasi i nostri avversari credano di poter riuscire nell'assestamento delle cose finanziarie senza ricorrere come noi alle riduzioni che proponiamo, di buon animo cediamo loro i posti nei quali non potremmo rimanere ove non fossero ammesse.

Pres. Dà lettura della proposta presentata al banco della presidenza dall'onorevole Fambri in seguito al suo disegno di ieri. Essa è la seguente:

« La Camera invita il ministro della guerra a presentare entro il corrente anno un progetto di riordinamento stabile dell'esercito, e passa alla discussione della legge. »

Conti fa alcune considerazioni sopra l'organizzazione dell'esercito, non ammette ne le proposte del ministero né quelle della commissione; chiede dei provvedimenti.

Guerzoni fa pure alcune considerazioni in merito del progetto; chiede ne sia presentato uno per l'ordinamento generale dell'esercito. Segue un lungo

e vivo incidente sopra la chiusura della discussione che è contestata dagli onorevoli Rattazzi, Crispi ed altri, e si stenta dagli onorevoli Bonfadini, Cortese ed altri. È approvata dapprima la proposta pregiudiziale dell'on. Cortese contro la sospensione alla chiusura opposta dall'on. Laporta.

Si emette a squittino nominale con 165 voti contro 107 la chiusura della discussione generale; con altre deliberazioni è riservata la parola al relatore Bertoli Viale.

Pres. Mette quindi ai voti la proposta se la parola debba essere al relatore.

(La Camera approva ad unanimità; destra e sinistra si alzano).

Si pone quindi ai voti la proposta se la parola debba esser del pari serbata ad un oratore contro. (La destra rimane seduta votando contro).

La sinistra che aveva votato la proposta favorevole alla destra, visto il risultato della seconda votazione, esce in massa, pronunziando parole ingiuriose contro la destra, che ci asterremo dal riferire.

Pres. La Camera non consente che un oratore parli contro.

Pizzavini. Domando la parola. Per il decoro e la dignità della Camera. (Oh! Oh! Rumori) Io avevo chiesto la controprova.

Pres. L'avrà chiesta per suo conto, ma nessuno dei segretari ha udito questa domanda.

(I segretari confermano)

La seduta è levata alle 6.12.

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARI

Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova. — Nella tornata del 22 maggio corr. l'Accademia solennizzava la festa commemorativa del S. O. ed emerito segretario per le lettere ed arti belle, del conte Andrea Citta della Vigodarzere. V'intervennero le primarie autorità, la massima parte dei Soci, ed un insolito concorso di cittadini, distinti per intelligenza ed amore allo studio. Il Presidente conte Giovanni Cittadella prestavasi volenteroso a tenere l'elogio dell'illustre trapassato, non tanto per ottemperare ad una lodevole consuetudine dell'accademico sodalizio, quanto per un sacro dovere di quarantenne amicizia.

Ricordo anzi tutto l'A. che, sebbene il conte Andrea percorresse gli studii legali e s'impraticchisse nelle cose forensi sia al Tribunale sia presso un valente avvocato, tuttavia non intralasciò mai di coltivare con cura affettuosa le lettere e le arti belle, e di approfondirsi in quegli accurati precetti filologici, nei quali l'aveva educato il celebre suo maestro, il Barbieri. E perciò che egli apprese a maneggiare abilmente la penna, infiorando ogni concetto, svolgendo ogni sentimento, vestendo con forme nette e chiare ogni più minuto prodotto della natura, ogni opera varia od anco bizzarra dell'industria, ogni speculazione della mente, ogni manifestazione dell'animo. Egli è però che in quasi tutti gli scritti del defunto vi scorgi la spontaneità dell'elogio, la freschezza delle immagini, la vivacità del colorito, la verità della logica, la moralità dello scopo, l'impronta dell'affetto.

A conferma di tale verità l'oratore richiamò a proposito l'attenzione del numeroso auditorio sopra tre punti salienti della vita letteraria del suo amico: sulla maestria nel dettare oenni necrologi in onore di parenti, amici, o conoscenti soltanto, dei quali colla potenza del suo ingegno scopiva il carattere fisico-morale, o ne rilevava a meraviglia i pregi scientifico-letterari e le sociali benemerenze; sull'arte in lui prestante d'impossessarsi dei molteplici e svariati argomenti trattati all'accademia, e quale segretario perpetuo riferirne annualmente un succoso, lucido e si evidente riassunto da confondersi il relatore coll'autore; e per l'ultimo sull'epoca più brillante della sua carriera letteraria, sull'epoca del IV Congresso degli scienziati italiani, in cui come Preside ebbe largo campo, tanto nella prolusione che nel discorso di chiusura, di farsi ammirare per la vastità delle sue cognizioni, per la profondità de' suoi studi, per la chiarezza di frase nello svolgere i progressi tutti dello scibile umano. Si fu appunto quest'epoca che gli acquistò non

comune rinomanza e nuovi rapporti, che gli furono occasione di passare dalla vita scientifico-letteraria alla vita pubblica, sulla quale l'A., trattandosi di lettura accademica, non si estese si lungamente come nelle fasi sopraccennate.

Enumerò le eminenti virtù cittadine e la larga copia d'affetti familiari, che resero stimato e venerato il nome del conte Andrea. La carità illimitata, la previdente beneficenza, i sussidi profusi agli istituti pii, all'industria, all'agricoltura, la generosa protezione accordata alle belle arti e agli artisti, e il bene che Egli fece e al paese e ai privati, tutto brevemente l'A. toccò, per cui, ascoltato sempre con continua attenzione fu in silla applaudito. G. B. M....

Prima società stemografica italiana. — I signori soci vengono convocati per il giorno di domenica 29 corrente alle ore 4 p.m. ad una adunanza ordinaria che sarà tenuta nel locale della Società Via Casin Vecchio n. 954, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e proposte della Presidenza.
2. Mozione della Commissione permanente per la compilazione del vocabolario.
3. Proposta di un socio di concorrere all'esposizione provinciale di Vicenza.

La Presidenza

Ieri abbiamo deploratto la mancanza di fanali alle sbarre in Riv. S. Matteo; veniamo a rilevare oggi che i fanali ci sono, ma che ogni notte vengono spenti e rotti, talvolta portati via. E' anche questa una delle tante imprese che si compiono a danno della cosa pubblica; lo abbiamo lamentato altre volte e ci duole ripeterlo: vi ha gente che a notte inoltrata diventa vivace come i pipistrelli e fa dello spirito contro i fanali, gli alberi dei passeggi i paracarri e le sbarre delle strade. E' sempre questione di gusti: il nostro sarebbe p. e. che qualche volta i belli spiriti trovassero quello del formaggio.

Concerto. — L'opportuno cambiamento di orario fissato per il concerto in Piazza Unità d'Italia, non ebbe il suo effetto a cominciare da ieri sera, perchè il Corpo di musica della guardia nazionale, nello scopo di non recar pregiudizio alla beneficiata del teatro Garibaldi, usò a quell'impresa la gentile condiscendenza di attenersi all'orario precedente.

Sappiamo però che questo lodevole riguardo del tutto speciale non sarà per includere la revoca della variante introdotta, giacchè ognuno può essersi convinto cogli occhi propri che malgrado l'attrattiva di una buona musica, in questa stagione e cogli attuali calori, l'ora delle sette pom. è ancora troppo anticipata per la maggioranza dei cittadini, che preferiscono restarsene a casa fino al tramonto del sole.

Li musicisti suonerà quindi dalle ore 8 alle 10 pom.

Del resto il passeggio ieri sera in quanto a concorso fu più animato dell'altra volta, e lo si sarebbe potuto giudicare veramente per un ritrovo ammodo se l'illuminazione non fosse così gretta, e se una turba di monelli scorazzando a loro bell'agio qua e là non avessero incomodato gli astanti con grida litigiose.

Speriamo di non dover lamentarci più di tali inconvenienti.

Teatro Idrodrammatico. — Il trattamento drammatico della *Società Iride*, annunciato per la sera di lunedì 30 maggio avrà luogo invece il primo giugno pr. venturo.

Teatro Galatea. — Ci si annuncia per domani sera una rappresentazione di vari giochi fisici, meccanici di destrezza ed elettro-magnetici offerti da madame Schultz.

Cenno necrologico. Annunziamo con dolore la morte avvenuta questa mani alle ore 8 di FOGAROLI dott. GIUSEPPE nella giovane età di anni 30.

Per ora ci limitiamo ad esprimere il profondo nostro rammarico che sarà condiviso da tutti i cittadini.

Decessi nel giorno 16.

Palatini dott. Luigi, fa Giuseppe d'anni 65, avv. celibe, Cattedrale. Fabris Natale fu Vincenzo d'anni 83, civile, coniugato, *Idem*. Bettino Rossitto Angel

fu Antonio d'anni 87, ricoverata, vedova. R. Beato Pellegrino. Piratto Bortolo fu Bortolo d'anni 52, *Spedale Civile*.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

29 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 57 s. 4.8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 31.9
Osservazioni meteorologiche
esegue all'altezza di m. 17 dal suolo,
e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

27 Maggio	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	763,6	763,3	763,7
Termometro centigr.	+16,8	+20,0	+16,8
Direzione del vento .	ne	ne	ne
State del cielo .	se-reno	se-reno	se-reno

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = +22,0
minima = +11,7

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio Popoli — Iscritti 669 —
Votanti 417 — Nunziante 354 — Della
Rocca 45 — dispersi 18 — Eletto
Nunziante.

Lo stato di prima previsione delle
entrate e spese per il 1871, presentata
oggi alla Camera dall'on. ministro delle
finanze, si riassume come segue:

Entrate

Ordinari L. 959,161,720 02

Straordinarie L. 193,374,603 92

Somma L. 1,152,536,323 94

Spese Ordinarie L. 1,089,735,931 39

Straordinarie L. 110,056,182 13

Somma L. 1,149,792,113 52

Riassunto

Eccedenza delle spese
sulle entrate nella
parte ordinaria L. 80,574,211 63

Eccedenza delle entrate
sulle spese nella
parte straord. L. 83,318,421 42

Avanzo L. 2,744,210 42

Questi calcoli, da cui risulta l'avanzo finale di L. 2,744,210, sono fondati sulla previsione che vengano adottate a legge militare e le leggi di finanza.

Come nelle spese si comprendono i rimborsi degli imprestiti e gli assegnamenti per le strade ferrate calabro-sicule e per la ligure, così delle entrate sono stanziati i corrispondenti 106 milioni da procurarsi mercè emissione di rendita; cioè, 75 milioni per rimborsarsi d'imprestiti, 20 milioni per le calabro-sicule, ed 11 milioni per la strada ferrata ligure.

(Opinione)

Il signor barone di Malaret, ministro di Francia a Firenze, e partito ieri (26) per la Francia con tutta la sua famiglia, col treno delle 5 ore della sera.

Il signor barone de Kubach, ministro d'Austria, si trovava alla stazione con parecchi altri personaggi.

(Italia)

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 27. — La Camera dei Comuni approvò i nuovi articoli addizionali del bill fondiario sull'Irlanda. La terza lettura avrà luogo lunedì.

LISBONA, 27. — Il marchese Angeja fu nominato ministro dei lavori pubblici. Assicurasi che Azignaga fratello di Saldanha fu nominato ministro del Portogallo a Parigi.

MADRID, 27. — Prim riuni ieri al cuni deputati delle provincie. Di 34

intervenuti, 22 votarono contro il progetto di dare a Sevrano le attribuzioni reali, 12 a favore.

PARIGI, 27. — Banca. Aumento numerario milioni 16. Anticipazioni 35. Conti particolari 26 13. Diminuzione portafoglio 21. Biglietti 26 17. Tesoro 2

AVVISO
A termini del S. 23 della legge 17 dicembre 1852 il sottoscritto Commissario giudiziale nella procedura di compimento avviata in confronto del negoziante Massimo Crivellari di Piove invita tutti i creditori del mede inno ad insinuare entro il giorno 25 giugno p. v. le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuati sarebbero esclusi dalla tacitazione con quella sostanza che è soggetta al comunitamento, in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno, «soggettandosi alla disposizione dei §§ 35, 36, 38.

Le istanze d'insinuazione in bollo da cent. 89 coi relativi documenti autentici verranno rimesse al so tozorato nel di lui studio in via Turchia al civ. n. 525 affrancate da ogni spesa.

Padova 14 maggio 1870.

I. COMMISSARIO GIUDIZIALE

Antonio dott. Bonato, fu Bernardo notaio 1-291

N. 3114 EDITTO

La R. Pretura in Este invita tutti quelli che come creditori hanno qualche pretesa da far valere contro la eredità del dott. Antonio Sommariva fu Francesco era avvocato in Este, morto nel 7 dicembre 1869, con noncupativa disposizione d'ultima volontà, a comparire davanti la Pretura stessa nel giorno 18 giugno p. v. alle ore 9 ant. per insinuare e cocomprobare le loro pretese, oppure presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, perche in caso contrario, qualora la eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la stessa alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente sarà affisso a questo albo in questa Piazza e per tre volte inserito nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura

Este 5 maggio 1870.

IL R. PRETORE

Fabris 1-300

N. 440-121 D.
Regno d'Italia Provincia di Padova

LA DIREZIONE

DELL'ISTITUTO CENTRALE DEGLI ESPOSTI
IN PADOVA

Avviso

Viene aperto il concorso al vacante posto di Ragioniere e Controllore di Cassa presso questo Istituto.

Lo stipendio annuo è fissato di ital. lire 1481,52 (telle quarantotto ottanta e centesimi cinquantadue) coll'obbligo di una regolare fidejussione per la somma corrispondente ad un anno e mezzo dello stipendio, la quale dovrà essere prestata dall'eletta a termini di legge.

Le domande di aspiro saranno ricevute al Protocollo di questa Direzione fin a tutto il giorno 30 giugno p. v. e dovranno essere corredate dei seguenti documenti osservate le prescrizioni sul boi.

a) Fede di nascita.

b) Fedine criminale e politica per chi non copre pubblico impiego.

c) Certificati degli studi percorsi.

d) Patente d'idoneità a Ragioniere specialmente per Istituti di beneficenza. Nel caso che l'aspirante mancasse di un tal documento, potrà supplirvi colla dichiarazione di sottoporsi all'esame di Ragioniere presso una Commissione a ciò delegata dalla Deputazione provinciale.

e) Dimostrazione dei servigi prestati.

Altri titoli comprovati che il concorrente orellesse opportuni o meglio appoggiare la sua domanda; fra i quali si avrà speciale riguardo alle documentate cognizioni dell'aspirante anche nella partita amministrativa.

Gli aspiranti sono tenuti a dichiarare nella loro istanza di non essere legati in parentesi a cogli altri li impiegati di questo Istituto.

La nomina è di competenza dell'onorevole Deputazione provinciale sopra proposta dell'ufficio scrivente.

IL DIRETTORE

Dott. Maggioni 2-293

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro, in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 1° giugno p. v. come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.

Callegaro Orazio

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORSE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI
Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso, utile allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidenti qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e le tasse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE C.
2, rue des Lions-Saint-Pauli Paris.
Depositi in Padova: Cornetto e
Robert.

N. XLV dell'avviso

REGNO



D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di Mercoledì 15 Giugno 1870 in **Padova** nel locale di questa Intendenza Via S. Bernardino alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intento da un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto, sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom., negli uffici della Sezione I di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo del lotto	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIERA	DESCRIZIONE DEI BENI				Prezzo d'incanto	Deposito per l'incanto	Minima delle offerte in base alle misure della legge	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morti, altri mobili	OSSERVAZIONI
				Superficie in misura legale	in misura antica locale	Prezzo d'incanto in misura legale	cauzione delle offerte e spese e tasse					
830	901	Padova città	Seminario vesco-ile di Padova	Casa in via S. Biagio al civico n. 3451 ed al mappale 2437.	— 80 — 10 08 — 1581 13 — 156 11 — 150 —	— 80 — 10 08 — 1581 13 — 156 11 — 150 —	— 10 —	— 10 —	— 10 —	— 10 —	— 10 —	Il lotto 842 è gravato da decima.
841	912	id.	id.	Casa in via del Seminario al civico n. 2259 ed ai mappali n. 5658, 5659.	— 02 40 — 0 24 — 4190 15 — 419 01 — 400 —	— 02 40 — 0 24 — 4190 15 — 419 01 — 400 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	La casa colonica del lotto 843 è di proprietà dell'affittuale Tonello.
842	913	Maserà	id.	Chiusura con casa di padovani campi 3.1.104 in affitto a Cagnolato. Si loro ai mappali n. 316, 317, 1.56.	— 130 30 — 13 03 — 1515 42 — 151 54 — 110 —	— 130 30 — 13 03 — 1515 42 — 151 54 — 110 —	— 10 —	— 10 —	— 10 —	— 10 —	— 10 —	Il lotto 845 è gravato da decima.
843	914	Altichiero	id.	Chiusura con casa colonica in affitto a Tonello Giov. Battista detto Moro di padovani campi 3.3.001 ai mappali n. 1335, 1336, 1337.	— 144 90 — 14 49 — 2539 33 — 253 99 — 190 —	— 144 90 — 14 49 — 2539 33 — 253 99 — 190 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	La casa colonica al mappale n. 984 nel lotto 844 è di proprietà dell'affittuale Facco Angelo.
844	915	id.	id.	Chiusura con casa colonica in affitto a Favero Giovanni detto Adamo di padovani campi 8.1.040 ai mappali n. 528, 531.	— 320 90 — 32 09 — 5525 59 — 552 56 — 410 —	— 320 90 — 32 09 — 5525 59 — 552 56 — 410 —	— 50 —	— 50 —	— 50 —	— 50 —	— 50 —	Nel lotto 847 la casa colonica al mappale n. 827 è di proprietà dell'affittuale Facco Angelo.
845	916	id.	id.	Campagna in affitto a Tessaro eredi e ai fratelli Gobbi di padovani campi 1.3.095 ai mappali n. 690, 692.	— 419 00 — 41 96 — 6349 17 — 634 92 — 480 —	— 419 00 — 41 96 — 6349 17 — 634 92 — 480 —	— 50 —	— 50 —	— 50 —	— 50 —	— 50 —	Nel lotto 848 le due case coloniche ai mappali n. 788, 790, sono di proprietà degli affittuali.
846	917	Campo S. Martino	id.	Chiusura con casa colonica in affitto a Facco Angelo di padovani campi 6.2.120 ai mappali n. 960, 961, 964, 965, 966, 971.	— 256 60 — 25 66 — 2719 21 — 271 92 — 210 —	— 256 60 — 25 66 — 2719 21 — 271 92 — 210 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	
847	918	id.	id.	Chiusura con casa colonica in affitto a Facco Angelo di padovani campi 4.3.009 ai mappali n. 802, 826, 827, 828, 829, 833, 1906.	— 183 90 — 18 39 — 2605 01 — 260 50 — 200 —	— 183 90 — 18 39 — 2605 01 — 260 50 — 200 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	— 25 —	
848	919	S. Margherita in distretto di Este	id.	Chiusura con case coloniche in affitto a Sartori Lodovico, Sguagliaro Maria e Costanza Teresa di padovani campi 2.1.080 ai mappali n. 788, 789, 790, 791, 792.	— 90 60 — 9 06 — 879 88 — 87 99 — 75 —	— 90 60 — 9 06 — 879 88 — 87 99 — 75 —	— 10 —	— 10 —	— 10 —	— 10 —	— 10 —	
849	920	Salotto in distretto di Montagnana	id.	Campagna con case coloniche in affitto a Pella Benedetto di padovani campi 16.2.134 ai mappali n. 981, 982, 983, 985, 986, 987, 2501, 2518.	—							